

la donna, che si era cavata solo con levi abrasioni, e l'avevano nuovamente affidata alle cure del Pronto soccorso.

Peccato, però, che proprio gli operai al lavoro ad altezze considerabili non rispettino le più elementari norme sulla sicurezza. Come mostrano le foto, sono ai piani alti della struttura senza casco, un accorgimento minimo, e obbligatorio, in un cantiere edile.

#### Lo stato dei lavori

Il prossimo dicembre verrà terminata, a distanza di un anno dal suo inizio, la prima fase dei lavori al San Gerardo e a questa ne seguiranno altre tre che termineranno definitivamente a dicembre 2019. Il progetto è stato studiato nell'ottica della ristrutturazione, dell'ampliamento e della riqualificazione dell'ospedale cittadino.

I lavori procedono senza ritardi e senza impedimenti organizzativi e riguardano oggi, la ristrutturazione del Monoblocco che verrà adeguato alle più recenti normative vigenti rispetto alle materie acustiche, energetica, prevenzione incendi e antisismica garantendo inoltre un miglioramento degli attuali standard impiantistici e ricettivo - alberghiero per il benessere di

pazienti e dipendenti. Nell'ottica dei consumi energetici invece, l'edificio guadagnerà qualche «punto», portandosi in classe energetica «A». Altri corpi vedranno la luce nei prossimi anni come un fabbricato denominato «Nuovo avanzcorpo», che, come sottolinea il nome, troverà posto davanti a quello che è oggi l'ospedale.

Si tratta di una struttura de-

stinata ad accogliere le attività ambulatoriali e di ricovero diurno, dotato di servizio di diagnostica per immagini, di centro prelievi, di ambulatori specialistici e di un'area dedicata agli interventi chirurgici ambulatoriali. Il tutto sviluppato su di una piazza che avrà al suo interno diverse attività commerciali e ricreative.

L'esecutore dei lavori, infine,

rimarrà coinvolto per diversi anni nella gestione e nella manutenzione dell'opera che sarà realizzata occupandosi di manutenzione impianti ed edili, servizio mensa, il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti e la pulizia delle aree interne ed esterne della struttura. A questa azienda sarà affidata anche la gestione del noleggio e lavaggio biancheria e materassi.

**BENEFICENZA** Il ricavato della gara organizzata da Vital Italy andrà ai bimbi di Calcutta

## In quattrocento di corsa per la «Massi Pelli»

[pey] Oltre 400 corridori hanno partecipato alla seconda edizione della gara podistica dedicata a Massimiliano Pelli, organizzata dall'associazione di volontariato Vital Italy.

Tutti hanno corso con quanto fiato avevano per vincere le corse di cinque e dieci chilometri domenica mattina al Parco di Monza, ma soprattutto per raccogliere fondi da destinare ai bambini indiani. Il ricavato delle iscrizioni dei partecipanti servirà a finanziare il progetto «Asansoli» dal nome della cittadina vicino a Calcutta dove l'associazione assiste i bambini abbandonati.

«In India ci sono piccoli anche di due anni e mezzo che vivono nelle stazioni ferroviarie subendo qualsiasi tipo di abuso - ha raccontato Federica Giuroni di Vital Italy - Grazie al nostro progetto abbiamo costruito un rifugio dove ogni anno circa trecento bambini possono beneficiare di un pasto al giorno, delle cure dei volontari e seguire le lezioni di una maestra che insegna loro a leggere e scrivere. In questo modo siamo riusciti a recuperare tanti piccoli che altrimenti continuerebbero a vivere per strada, spesso anche drogandosi fin dalla più tenera età».

Un progetto a cui era mol-



A sinistra la famiglia Pelli al completo, in alto le volontarie di Vital Italy con le vincitrici della gara, a destra Massimiliano Pelli

to legato anche Massimiliano Pelli che aveva più volte inviato dei pacchi donati da destinare ai bambini. Fino al

2012, quando il 32enne monzese è morto a seguito di un incidente sul lavoro. Per ricordarlo alla corsa ha

partecipato tutta la sua famiglia, compresa la moglie Chiara: «Queste sono le gioie che abbiamo imparato

di nuovo a provare - ha detto - Siamo contettissimi di questa manifestazione».

Il trofeo alla memoria di

«Massi Pelli» è stato assegnato al primo corridore della dieci chilometri il Massimo Frattaruolo, 39

anni di Veduggio, e alle prime arrivate donne, le monzese Elena Tagliabue 36 anni e Vanessa Oggioni, 39.

### L'ARTICOLO RIPORTAVA LA DENUNCIA DI DUE PAZIENTI

## Disorganizzazione in reparto: la Chirurgia prima «invasa» dalle fotocopie del Giornale di Monza

[cbv] Hanno fotocopiato un centinaio di volte l'articolo comparso martedì 30 settembre sul *Giornale di Monza* e hanno affisso le copie sui muri dei corridoi della Chirurgia prima del San Gerardo.

L'articolo riguardava la denuncia di due donne che hanno fatto appello ai media e ai dirigenti dell'ospedale cittadino per denunciare la scarsa umanità nei confronti dei loro genitori, malati terminali, dimostrata, a loro dire, dal

medico chirurgo Alvaro Bugatti e del primario, il professor Angelo Nespoli.

Nessuno conosce l'autore del gesto ma, quella di diffondere così tante copie dell'articolo, comparse tra l'altro anche sulle macchinette del caffè e su quelle delle timbrature, sembra alimentare l'idea che all'interno del reparto di Chirurgia prima non regni l'armonia.

«Questo gesto - ha commentato qualcuno del personale sanitario impiegato nel reparto - non è da considerarsi come la dimostranza di un singolo ma un sentimento condiviso da parte di molti, un gesto di solidarietà verso le famiglie protagoniste dell'accaduto e un desiderio comune di un cambiamento all'interno della struttura».

Parole, queste, che alimentano quindi quella sensazione di disorganizzazione sottolineata, pur a bassa voce, anche da personale del reparto. La speranza è che ci sia un intervento dei piani alti dell'Azienda ospedaliera per far tornare la Chirurgia prima motivo di orgoglio per i cittadini e per coloro che ogni giorno ci lavorano.



Una delle tante fotocopie appese in reparto

**OPEN DAY** Iniziativa dell'«Associazione Ostetriche Felicia Merati Aps» in via Vittorio Emanuele

«Allat-ti-amo» per riempire le pance e il cuore